



l'Ora Decima

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

SINODO: UN CAMMINO DI CHIESA

■ Il 26 ottobre scorso si è conclusa la XVI^a assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi e verso la metà di gennaio è stato pubblicato il "Documento finale" con la Nota di accompagnamento di Papa Francesco che non ha voluto proporre un documento a parte ma presentare a tutta la Chiesa il risultato di questo lavoro che poi va incarnato nelle realtà più diverse delle Chiese. Una riflessione mi sembra necessaria: perché si usa così tanto in questi ultimi anni nella vita della Chiesa, la parola: "Sinodale" o "Sinodalità". Questo termine deriva dall'antica e costante pratica del radunarsi in sinodo. Nelle tradizioni delle Chiese d'Oriente e d'Occidente la parola "sinodo" si riferisce a istituzioni ed eventi che nel tempo hanno assunto forme diverse, coinvolgendo una pluralità di soggetti. Nella loro varietà tutte queste forme sono accumulate dal radunarsi insieme per

dialogare, discernere e decidere.

Così nel Documento finale al numero 28 si afferma: "sinodalità è il camminare insieme dei Cristiani con Cristo e verso il Regno di Dio, in unione a tutta l'umanità; orientata alla missione, essa comporta il riunirsi in assemblea ai diversi livelli della vita ecclesiale, l'ascolto reciproco, il dialogo, il discernimento comunitario, il formarsi del consenso come espressione del rendersi presente di Cristo vivo nello Spirito e l'assunzione di una decisione in una corresponsabilità differenziata." Ho letto con interesse, in un articolo di Avvenire, le riflessioni del vescovo di Novara mons. Franco Giulio Brambilla a conclusione di questa assemblea sinodale: *Mentre nella mattinata di sabato 26 ottobre, ultimo giorno di lavori al Sinodo dei vescovi, il nostro sguardo scorreva i numeri del Documento finale, la mente è*



andata al mondo là fuori che attendeva una scossa energica e una parola di speranza. Per accendere l'animo m'è venuta in soccorso la parola appassionata di Paolo VI nel Discorso di chiusura dell'ultimo giorno del Vaticano II: «La religione del Dio che si è fatto Uomo s'è incontrata con la religione (perché tale è) dell'uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? Uno scontro, una lotta, un anatema? Po-

teva essere; ma non è avvenuto. L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso. La scoperta dei bisogni umani [...] ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e ricono-

segue a pagina 4

S O M M A R I O

Si prese cura di Lui	pag.	2
Trasmettere la vita, speranza per il mondo	pag.	3
La speranza non delude e ci rende forti nella tribolazione	pag.	5

Calendario Liturgico	pag.	6/7
Vari appuntamenti	pag.	8/10
Comunità in Cammino: Mignete	pag.	11
XXXIII Giornata mondiale del malato	pag.	12

SI PRESE CURA DI LUI *(LUCA 10,34)*

■ Nel bel mezzo dell'inverno quando in natura sembra tutto addormentato o assopito, la vita comincia a pulsare, entra in attacco di virus estranei. C'è combattimento, febbre. Siamo a febbraio. Lo stato febbrile non è subito un male, ma il malessere che provoca toglie le forze e limita i lavori quotidiani.

Anche nel vangelo, di Luca, Gesù entrando in casa di Simone trova la suocera in stato febbrile, ma la sua mano guarisce dice il racconto, la donna riprese forza, si alzò e ritornò ai suoi servizi. Ci sono, e lo sappiamo stati febbrili anche dell'anima, dello spirito, quando lo spirito buono combatte l'ignavia, la pigrizia, quando mettendoci in contatto con il Signore Egli ci restituisce alla salute interiore e ci rimette la volontà del servizio là dove viviamo. È poi significativo che proprio in questo mese la chiesa ci faccia vivere una giornata di riflessione sul tempo della malattia e ci ponga accanto come singoli e comunità a quanti lottano (e guai a lasciarsi andare!) per riacquistare salute, quella fisica, ma non solo. Anzi! E subito il pensiero corre a Lourdes dove i malati di

tutti i mali sono i signori del luogo, dove la presenza di Maria in piena febbre modernista lasciava a Bernadetta un messaggio di guarigione, il rimedio per riannodare la vita a Dio messa ai margini della scienza, della vita politica, culturale, personale ed il mondo intero, narcotizzato dalla presunzione di ateismi, avrebbe giudicato inutile il malato, un fastidio il vecchio, un pericolo il credente, una droga la fede.

Lourdes ha segnato e segna lo stato febbrile dei cristiani, il combattimento interiore per ritornare ad essere quello che i cristiani devono come servizio: riportare ogni uomo a partire dal malato, da chi è confinato ai margini perché incapace di lottare per la roba, il piccolo, il debole, lo stesso peccatore alla sua dignità. Guarire per incarnarsi nella quotidianità non chiudendo l'orizzonte dove la Madre appare per non smarrire la meta della vita: il "per sempre in Dio!". Così quando Maria quando invita a scavare la terra per ritrovare l'acqua, il pensiero corre al nostro battesimo, alla vita che diventa ricerca continua del Signore e l'acqua che lavandoci ci ha restituito la

vera fisionomia di figli e fratelli. E, quel fuoco che non brucia Bernadetta ma rimanda a quel battesimo di fuoco che Gesù ha portato: luce, calore, amicizia, solidarietà che guarisce dall'egoismo: stato febbrile che apre alla chiesa. Una chiesa visibile quando la sera la spianata si riempie di credenti di tutto il mondo, uniti nell'unico battesimo. Con Maria in cammino verso la Patria comune. Nella grande basilica di san Pio X, l'Eucaristia che raccoglie in quell'enorme chicco di grano che è l'aula sacra riporta immediatamente alla vocazione e missione cristiana. Come Gesù aveva compassione di una folla in stato di apatia, di paura di non digerita rassegnazione. Anche oggi, per la meraviglia, Gesù ci chiede quanti pani avete? Potremmo essere invitati a qualcosa di simile nella nostra comunità, visitando gli ammalati, gli impossibilitati e aiutandoli ad essere presenti per benedire, unire la loro sofferenza a quella di Gesù che inchiodato alla croce, immobilizzato è stato causa di salvezza per quanti hanno posto fiducia in Lui. Certo non si può ridurre tutto a un rito, ad una commovente cerimonia senza sperimentare che nell'insieme, sani e malati, giovani e anziani siamo la comunità del Risorto perché vive il principio divino della "comunione" a partire secondo la logica di Gesù venuto non per quelli che si presumano sani ma si riconoscono malati. Niente paura dunque per qualche linea di febbre, parlo di quella spirituale, lasciamo che il Signore ci prenda per mano, ci rialzi, e ci restituisce al servizio di essere cristiani.

Don Ezio



MARTEDÌ
11 FEBBRAIO
2025

FESTA DELLA
Madonna di Lourdes

GIORNATA DEL *Malato*

Ore 15.30 in Chiesa Parrocchiale:
Recita del S. Rosario per tutti gli ammalati

Ore 16.00 in Chiesa Parrocchiale:
S. Messa con il Rito dell'Unzione degli infermi
e Benedizione Eucaristica

N.B. Coloro che desiderassero ricevere l'Unzione degli infermi sono pregati di comunicare la propria presenza al Parroco entro domenica 9.



Parrocchia S. Andrea Ap. - Zelo BP

Trasmettere la vita, speranza per il mondo

“Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita” (Sap 11, 26)

■ Celebrare la 47ª Giornata Nazionale per la Vita nel contesto del Giubileo: tale coincidenza ci sollecita ad assumere l'orizzonte della speranza, poiché è nel segno della speranza che la Bolla di indizione Spes non confudit (SnC) invita tutta la Chiesa a vivere l'anno di grazia del Signore.

1. Perché credere nel domani?

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere?

Questa grande “strage degli innocenti”, che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti - soprattutto i giovani - a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

2. Si può fare a meno della speranza?

Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi. Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? Il riconoscimento del “diritto all'aborto” è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto?

Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.

3. La trasmissione della vita, segno di speranza

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fi-

ducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: “Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere” (SnC 9). Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani.

È urgente “rianimare la speranza” in questo particolare campo dell'esistenza umana, tanto decisivo per l'avvenire: “il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza” (SnC 9).

4. Pochi figli, troppi “pets”

Nel nostro Paese, come in molti altri dell'occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli.

Altri studi rilevano un preoccupante processo di “sostituzione”: l'aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini.

5. La rinuncia ad accogliere la vita

Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l'obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un “diritto”, mentre “la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano.

Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione

Numeri utili

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazero.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.33298400 • Cell. Parrocchia 331.3623791 • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON MARCO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 338.3658824 • @: scmmizelo@alice.it



e in ogni fase del suo sviluppo” (Dignitas infinita 47).

6. Genitori nonostante tutto

Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale.

7. L'impegno di tutti per la vita

L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti. La Chiesa deve anche promuovere “un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengono a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo” (SnC 5).

Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità inalienabile di ogni essere umano e della responsabilità di contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l'educazione di figli; che favorisca l'impegno legislativo degli stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo; che impegni ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori.

8. L'aiuto di Dio, “amante della vita”

La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell'universo da lui creato e sostenuto nell'esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della stessa vita divina.

Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di “nuovi inizi”: quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall'iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo.

*Il Consiglio Episcopale
Permanente della Conferenza
Episcopale Italiana*

Continua da pagina 1

scerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell'uomo». Possiamo dire anche noi di aver portato la stessa passione nel cuore? Credo di sì: ma ora bisognerà passare dal Sinodo di carta al Sinodo di carne.

E sviluppa alcune riflessioni tra le quali ne propongo due:

Sfide cruciali

Il tema della fede in Dio nel mondo contemporaneo e la cura dell'iniziazione alla vita cristiana delle nuove generazioni è la sfida cruciale. È andata in crisi non solo la trasmissione della fede, ma soprattutto la consegna delle forme buone della vita. La difficoltà a generare alla vita e alla fede in formato grande si staglia sullo sfondo del mondo occidentale secolarizzato. Anche gli altri continenti ne subiscono l'influsso dirompente. Ormai la ricerca di spiritualità non si presenta più solo come un bricolage del sacro che attinge a luoghi e tradizioni diverse, ma ciascuno si siede a una tavola imbandita di senso e di esperienze per vivere, in cui la dimensione trascendente è un cibo per occasioni eccezionali come la nascita, la sofferenza e la morte. Le vere sfide si concentrano tutte nel ricupero della forza generativa del Vangelo. Ciò richiede soprattutto per ragazzi, adolescenti e giovani la ripresa del triangolo educativo tra famiglia, scuola e comunità cristiana. Su questo il Sinodo ha speso parole importanti.

Chiese di cristallo

Il Sinodo ha dedicato ampia attenzione all'autenticità della testimonianza della Chiesa nel mondo. La Chiesa dev'essere come una casa di cristallo. Tutti la osservano e devono poter vedere attraverso la trasparenza delle sue pareti come si parla, si decide e cresce la vita cristiana.

Ci sarà tempo e modo di riprendere e sviluppare questo percorso che, come Chiesa diocesana, ci visti impegnati nel percorso sinodale già dal 2019 con l'apertura del XIV° Sinodo Diocesano che si è concluso nella Pentecoste del 2022. Così anche la Chiesa in Italia sta compiendo un “cammino sinodale” per riflettere e confrontarsi sul rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali; sulla formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita; e sulla corresponsabilità nella missione e nella guida della Chiesa. Per questo domenica 2 febbraio i Consigli pastorali e degli affari economici del nostro vicariato e, nelle settimane successive, quelli degli altri vicariati si incontreranno per confrontarsi e progettare insieme suggerendo delle piste di rinnovamento ecclesiale.

L'auspicio è che questo lavoro riporti in tutti la gioia di annunciare il Vangelo in questo nostro mondo con la forza che viene dal crocifisso risorto.

«LA SPERANZA NON DELUDE» (RM 5,5) e ci rende forti nella tribolazione

**Dal messaggio del
Santo Padre Francesco per la XXXIII
Giornata Mondiale del Malato
11 febbraio 2025**

■ Cari fratelli e sorelle! Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione.

Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande.

Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 1808).

Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l'incontro, il dono e la condivi-

sione. 1. L'incontro. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli (cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio» (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature - fisica, psicologica e spirituale -, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato.

2. E questo ci porta al secondo spunto di riflessione: il dono. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrèl (cfr La speranza è una luce nella notte, Città del Vaticano 2024, Prefazione).

Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte

infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rm 8,38-39).

3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della condivisione. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore!

Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose;

là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche.

Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo Giubileo voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana,

un canto di speranza» (Bolla Spes non confundit, 11), la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la corralità della società intera» (ibid.), in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno.

Tutta la Chiesa vi ringrazia per questo! Anch'io lo faccio e prego per voi affidandovi a Maria, Salute degli infermi, attraverso le parole con cui tanti fratelli e sorelle si sono rivolti a Lei nel bisogno: Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Francesco

Preghiera per la XXXIII Giornata Mondiale del Malato

Dio, Padre della vita,
insegnaci come il soffrire possa diventare
luogo di apprendimento della speranza.

Signore Gesù,
hai scelto di condividere
la sofferenza dell'uomo.
Rinnova il nostro amore
e fai sorgere la stella della speranza.

Spirito consolatore,
rafforza la speranza,
sostieni i sofferenti nella solitudine,
insegnaci a soffrire con l'altro, per gli altri.

Trinità beata,
insegnaci a credere, sperare e amare
come Maria nostra Madre.

Amen.

Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI
11 febbraio 2025

SABATO 1

- ORE 8,30: S. Messa def. Marazzina Rosalia, Emma e Paola. Cassano Livia e fam.
ORE 18,00: S. Messa def. Pro Popolo

DOMENICA 2

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
GIORNATA DELLA VITA

- ORE 8,00: S. Messa def. Lorenzo, Giacomo, Lara, Francesco e Patrizio
ORE 10,00: S. Messa pro offerente
ORE 11,15: S. Messa Pro Popolo
ORE 18,00: S. Messa def. Danelli Tino

LUNEDÌ 3

S. BIAGIO, VESCOVO E MARTIRE

- ORE 8,30: S. Messa def. fam. Guarnieri
ORE 18,00: S. Messa def. Francesco, Carmela e Ada

MARTEDÌ 4

- ORE 8,30: S. Messa def. Midali Stefano e fam.
ORE 18,00: S. Messa def. Oneglia, Iader e Marcello Corsi

MERCOLEDÌ 5

S. AGATA, VERGINE E MARTIRE

- ORE 8,30: S. Messa fam. Zacchi
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Rossi e Redemagni

GIOVEDÌ 6

S. PAOLO MIKI E COMPAGNI, MARTIRI

- ORE 8,30: S. Messa def. Salvatore, Rita e le anime dimenticate del Purgatorio
ORE 18,00: S. Messa pro offerente
ORE 20,45 Adorazione Eucaristica in Chiesa parrocchiale

VENERDÌ 7

- ORE 8,30: S. Messa def. Colombo Clemente e Rosa
ORE 18,00: S. Messa pro offerente

SABATO 8

- ORE 8,30: S. Messa def. Ronchi Romano
ORE 18,00: S. Messa def. Piolini Mario, dalla classe 1946

DOMENICA 9

V° DEL TEMPO ORDINARIO

- ORE 8,00: S. Messa def. Domenico, Giuseppe e Paola
ORE 10,00: S. Messa def. Iolanda, Giovanni e figli
ORE 11,15: S. Messa def. Angela
ORE 18,00: S. Messa Massazza Bruno e Pastorelli Dorina

LUNEDÌ 10

S. SCOLASTICA, VERGINE

- ORE 8,30: S. Messa def. Giuseppe, Mario, Anna e Peppino
ORE 18,00: S. Messa Camillo, Luigi e Martina

MARTEDÌ 11

B. V. MARIA DI LOURDES

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 16,00: S. Messa con Unzione dei Malati
ORE 18,00: S. Messa def. Melchiorre Giovanni

MERCOLEDÌ 12

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Rosa e Alfonso Cecere

GIOVEDÌ 13

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa per ringraziamento

VENERDÌ 14

SS. CIRILLO E METODIO, PATRONI D'EUROPA

- ORE 8,30: S. Messa def. Zacchetti Danilo
ORE 18,00: S. Messa def. Piolini Mario

SABATO 15

- ORE 8,30: S. Messa def. Mauriello Giuseppe
ORE 18,00: S. Messa def. Rebuscini Vittorio

DOMENICA 16

VI° DEL TEMPO ORDINARIO

- ORE 8,00: S. Messa def. fam. Cattaneo
ORE 10,00: S. Messa def. Raffaele, Stefanino,
Ernestina e Teresina
ORE 11,50: S. Messa def. Mazzocchi Ilario
ORE 18,00: S. Messa def. Boselli Cesare
e Maria. Valdameri Anna e Pietro

LUNEDÌ 17

- ORE 8,30: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe e Felice
ORE 18,00: S. Messa def. don Francesco Pavesi
e don Giuseppe Carfi

MARTEDÌ 18

- ORE 8,30: S. Messa def. fam. Goglio Giuseppe
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Fiorentini e Marazzi (leg.)

MERCOLEDÌ 19

- ORE 8,30: S. Messa def. Bosa Felicina
e Brezzi Marisa
ORE 18,00: S. Messa def. Teresa e Trifone

GIOVEDÌ 20

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Zucchelli e Galloni

VENERDÌ 21

- ORE 8,30: S. Messa def. Patrizia, Anna,
Luigi, Alfredo
ORE 18,00: S. Messa def. Nuzzo Vitale e fam.

SABATO 22

CATTEDRA DI SAN PIETRO

- ORE 8,30: S. Messa def. Aurelia, Antonio
e Mario
ORE 18,00: S. Messa def. Iodice Vincenzo

DOMENICA 23

VII° DEL TEMPO ORDINARIO

- ORE 8,00: S. Messa def. Pietro e Ivan
ORE 10,00: S. Messa def. Vecchini Giovanni Corrado

- ORE 11,15: S. Messa def. Tino, Luigi, Bruna,
Alfredo e Alfio
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Raimondi
Giuseppe

LUNEDÌ 24

- ORE 8,30: S. Messa def. Sergio e Guido
ORE 18,00: S. Messa def. Zacchetti Danilo

MARTEDÌ 25

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Danelli Abbondio,
Rosetta e Santino

MERCOLEDÌ 26

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Fioravanti Giancarla

GIOVEDÌ 27

- ORE 8,30: S. Messa def. Michele, Luciano e Lucio
ORE 18,00: S. Messa pro offerente

VENERDÌ 28

- ORE 8,30: S. Messa def. Zabaglio Bruna
e Danelli Luigi
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Mariotti, Caddeo.
Ugo, Emilio, Janette e Paolo

SABATO 1 MARZO

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Stroppa
e Cavalli

DOMENICA 2

VIII° DEL TEMPO ORDINARIO

- ORE 8,00: S. Messa def. Luigi, Enrico
e Giuseppe
ORE 10,00: S. Messa def. Piolini Mario,
dalla classe 1946
ORE 11,15: S. Messa Pro Populo
ORE 18,00: S. Messa def. Severino
ed Eufemia

GIORNATA PER LA VITA

DOMENICA 2 FEBBRAIO si celebra la 47° Giornata nazionale per la vita, dal titolo: "Trasmettere la vita, speranza per il mondo".

- * **Alle ore 10.00** in Chiesa Parrocchiale a Zelo ci sarà la S. Messa con la benedizione delle mamme "in dolce attesa": **è necessario comunicare la propria presenza al Parroco o a don Marco entro venerdì 31 gennaio.**
- * **Nel pomeriggio**, per tutti i ragazzi delle elementari e medie, alle ore 16.00 in oratorio: visione del film d'animazione "Soul"; al termine merenda insieme!

INCONTRI PER I GENITORI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Di seguito le date dei prossimi incontri di formazione per i genitori che accompagnano i figli nel ricevere un Sacramento, in modo particolare la Confessione, la Comunione e la Cresima. Gli incontri si terranno sempre in oratorio a Zelo alle ore 16.00.

Domenica 9 febbraio per i genitori della Cresima
Domenica 16 febbraio per i genitori della Prima Confessione e Prima Comunione

APPUNTAMENTI IN VISTA DEI SACRAMENTI

Di seguito, in anticipo, le date delle celebrazioni dei Sacramenti della Prima Confessione, Prima Comunione e Cresima e gli appuntamenti in preparazione agli stessi per i ragazzi e i genitori.

PRIMA CONFESIONE:

Domenica 9 marzo ore 10.00 in Chiesa: presentazione dei confessandi durante la S. Messa
Sabato 29 marzo a Mignete: ritiro per i ragazzi
Sabato 5 aprile ore 15.30 in Chiesa: celebrazione della Prima Confessione

PRIMA COMUNIONE

Domenica 16 marzo ore 10.00 in Chiesa: presentazione dei comunicandi durante la S. Messa
Mercoledì 30 aprile ore 16.30 in Chiesa: prove e confessioni per i ragazzi del primo turno

Venerdì 2 maggio a Mignete: ritiro per i ragazzi
Venerdì 2 maggio ore 21.00 in Chiesa: confessioni per i genitori della Prima Comunione
Domenica 4 maggio ore 11.15 in Chiesa: celebrazione della Prima Comunione (primo turno)
Venerdì 9 maggio ore 16.30 in Chiesa: prove e confessioni per i ragazzi del secondo turno
Domenica 11 maggio ore 11.15 in Chiesa: celebrazione della Prima Comunione (secondo turno)

CRESIMA

Domenica 23 marzo ore 10.00 in Chiesa: presentazione dei cresimandi durante la S. Messa
Domenica 30 marzo (nel pomeriggio) a Lodi: festa diocesana cresimandi
Sabato 17 maggio a Mignete: ritiro per i ragazzi
Giovedì 22 maggio ore 16.30 in Chiesa: prove e confessioni per i ragazzi del primo turno
Venerdì 23 maggio ore 16.30 in Chiesa: prove e confessioni per i ragazzi del secondo turno
Venerdì 23 maggio ore 21.00 in Chiesa: confessioni per i genitori e i padrini/madrine della Cresima
Domenica 25 maggio ore 16.00 (primo turno) e ore 18.00 (secondo turno) in Chiesa: celebrazione della s. Cresima

SCATTI DI VITA IN ORATORIO





GIUBILEO DEI GIOVANI A ROMA

Sono aperte le iscrizioni alla proposta diocesana del Giubileo dei giovani a Roma, per i ragazzi e giovani dalla III superiore in su, da **martedì 29 luglio a domenica 3 agosto 2025**.

La quota di partecipazione è di 450€, comprendente viaggio in pullman, pernottamenti e vitto, kit del pellegrino; caparra di 100,00€.

QUESTO IL PROGRAMMA DI MASSIMA:

29 luglio: Partenza in pullman da LODI. Tappa a RAVENNA e visita della città. Arrivo ad ANCONA, visita della città e pernottamento, ospiti di una parrocchia di città.

30 luglio: Tratto in pullman e cammino a piedi fino a LORETO.

30 luglio-1 agosto: A LORETO: giornate di catechesi, testimonianze, mare!

1 agosto: Trasferimento a ROMA in pullman.

1-3 agosto: Partecipazione agli eventi del Giubileo

Per informazioni e per iscriversi rivolgersi a don Marco entro la fine di febbraio.

TESSERAMENTO NOI 2025

In oratorio è possibile rinnovare la tessera dell'oratorio o, per chi non l'avesse, effettuare per la prima volta il tesseramento, entro possibilmente la fine di febbraio. Per tutte le informazioni e le modalità rivolgersi direttamente a don Marco.

CORSO DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI

La Caritas Parrocchiale, in collaborazione con la Parrocchia e l'Oratorio, organizza un Corso serale gratuito di lingua italiana per stranieri, da **martedì 11 febbraio dalle ore 20.00 alle ore 21.30 in Oratorio.**

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a don Marco, negli orari di apertura dell'oratorio.

NOTIZIE DALL'ORATORIO...

- ➔ ...l'oratorio ha bisogno di te! Cerchiamo volontari per il bar e per le pulizie. Chi volesse dare una mano è il benvenuto
- ➔ Grazie a chi si presta sempre per grandi e piccoli lavori in Oratorio; a chi dedica un po' del suo tempo per qualche servizio; ai genitori e nonni che accompagnano i loro bambini...

- ➔ Grazie a chi si fa attento e vicino all'Oratorio anche concretamente con qualche piccola offerta... alcuni lavori di sistemazione sono necessari e la lista è abbastanza lunga
Chi volesse contribuire può fare riferimento a don Marco.
- ➔ Grazie al gruppo di mamme che si sono impegnate per il mercatino di Natale a sostegno dell'oratorio; grazie a quanti si sono impegnati per la realizzazione delle due rappresentazioni in occasione del Natale e dell'Epifania: ragazzi, adolescenti, giovani, catechiste e le famiglie che hanno partecipato; grazie ai bambini e ragazzi che hanno partecipato al Concorso Presepi.
- ➔ Grazie ai volontari che hanno organizzato, con buoni risultati, il cenone di capodanno e il pranzo di S. Bassiano: da chi ha cucinato e servito, a chi ha allestito e preparato il saloncino.
- ➔ Grazie a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della festa di S. Giovanni Bosco, patrono del nostro oratorio: alle catechiste che hanno preparato i biscotti e a chi li ha comprati; a chi ha allestito l'oratorio e a chi ha cucinato; agli adolescenti e giovani che hanno organizzato i giochi; a tutti i bambini e ragazzi che hanno partecipato.
- ➔ Continua **l'attività di supporto e aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici per i ragazzi delle medie**, il lunedì, martedì e venerdì dalle ore 15.00 alle 17.00. Quota d'iscrizione 10€.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Principali appuntamenti pastorali previsti nel mese di febbraio:

- **Ogni martedì** dalle ore 9.30 alle 11.30 in Chiesa a Zelo: **S. Confessioni**
- **Mercoledì 5**, alle ore 21.00 in oratorio: **Corso biblico** con don Stefano Chiapasco
- **Giovedì 6**, primo del mese, dalle ore 20,45 alle 21,45 in Chiesa a Zelo: **Adorazione Eucaristica**
- **Martedì 11**, festa della Madonna di Lourdes e Giornata mondiale del malato, alle ore 15.30 in Chiesa a Zelo: **recita del S. Rosario per tutti gli ammalati** e alle ore 16.00 **S. Messa con il Rito dell'Unzione degli infermi e Benedizione Eucaristica.**

N.B.: Coloro che desiderassero ricevere il Sacramento dell'Unzione sono pregati di comunicare la propria presenza al Parroco o a don Marco entro domenica 9.

FESTA DELL'EPIFANIA

Lunedì 6 gennaio, dopo la benedizione dei bambini e un momento di preghiera in Chiesa, ci siamo ritrovati in oratorio per la tombola e la ruota della fortuna pro-missioni e infanzia missionaria. Presenti 50 persone circa, con Padre Francesco Bellini che ha portato una breve testimonianza circa l'attuale difficile momento che sta attraversando il Mozambico. Il ricavato è stato pari ad euro 565. Si desidera ringraziare tutte le persone che a vario titolo hanno contribuito alla buona riuscita della ricorrenza.



CALENDARIO LITURGICO FEBBRAIO

2 DOMENICA

Ore 11.15: Domenico, Luigia; Zambelli Vittorio

4 MARTEDÌ

Ore 16.30: pro offerente

6 GIOVEDÌ

Ore 16.30: pro offerente

9 DOMENICA

Ore 11.15: Fam. Vignati, Manclossi, Iadarola; Esterina, Mario, Ezia, Marino

11 MARTEDÌ

Ore 16.30: pro offerente

13 GIOVEDÌ

Ore 16.30: pro offerente

16 DOMENICA

Ore 11.15: Paolo; Anna Scotti, Giuseppina, Umberto e famigliari

18 MARTEDÌ

Ore 16.30: pro offerente

20 GIOVEDÌ

Ore 16.30: pro offerente

23 DOMENICA

Ore 11.15: Mario, Domenico, Maria; Letizia, Giuseppe; Paolo, Eugenia

25 MARTEDÌ

Ore 16.30: pro offerente

27 GIOVEDÌ

Ore 16.30: pro offerente



CONFERENZA EPISCOPALE
ITALIANA
PER LA PASTORALE
DELLA MALATTIA

XXXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11
FEBBRAIO
2025

ΧΕΙΡ
Α.ΣΚΑΛΙΩΤΗ 2018